

# Negli uffici più alti della città arrivano i primi impiegati

La dipendente zero: "È la prima volta che entro in un grattacielo"

**FABRIZIO ASSANDRI**

Rossana Spadoni è il dipendente zero del parallelepipedo di Renzo Piano. Con il passo svelto e un po' di emozione da primo giorno di scuola ha inaugurato ieri il grattacielo con altri cinquanta colleghi di Intesa Sanpaolo, avanguardia dei 1.900 che arriveranno di qui a marzo in corso Vittorio. «Non vedo l'ora di sedermi alla mia scrivania - racconta - non ero mai stata dentro a un grattacielo. Ne ho visti a Londra, ma solo da fuori».

## L'albero di Natale

Un elemento di normalità, l'albero di Natale allestito nella reception tirata a lucido, convive coi lavori e la polvere del cantiere. Il grattacielo che ha diviso Torino tra detrattori e sostenitori comincia ad animarsi. «Gli spazi sono ampi e luminosi - aggiunge Spadoni - è più bello da dentro che da fuori» dice, non nascondendo che «da torinese mi piace un po' per lo skyline della città». I colletti bianchi della banca incrociano per un attimo gli operai che hanno costruito la loro nuova sede. Sforzano sorrisi, mostrano cravatte ma non hanno con sé valigette: il trasloco degli scatoloni

col loro nome con documenti e pratiche è avvenuto in serata. Quella di ieri è stata una visita per prendere confidenza coi nuovi spazi.

## Emozione e curiosità

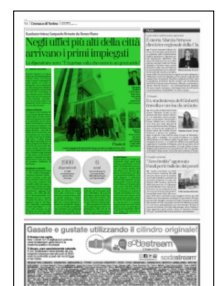
Prevale la sorpresa per la novità. «Mi sembra l'allunaggio - commenta Sabrina Giunta - questo è il futuro e sono contenta». Roberto Penna è curioso «dei nuovi computer tutti portatili in uffici open space: ci renderanno il lavoro più dinamico». «Ci hanno già assegnato le postazioni - aggiunge Paola Fassone - sarò vicina alle finestre». Chi col grattacielo s'è allontanato da casa si consola: «Prenderò la metro». «Per un ingegnere come me - dice Massimo Pignatelli, responsabile del polo immobiliare - è a dir poco bello lavorare in una struttura così. Arrivo da Milano, ma lì ero in un ufficio normale». Sembrano lontane le polemiche sul ritardo di qualche mese nella costruzione e sugli spazi che, secondo rumors, Intesa sarebbe disposta a vendere perché non riuscirebbe a riempirli tutti. I primi dipendenti a entrare nel grattacielo, l'ingresso è da via Cavalli, ma potrebbe esser cambiato, sono quelli degli uffici direzione immobili, che lavoravano al Lingotto e in piazza

San Carlo. Impiegati, funzionari, architetti che si occupano delle sedi e delle filiali e che, in questi anni, hanno seguito anche il progetto della torre di Piano. «Per questo era giusto iniziare con loro» dice Edoardo Cirrianni, Cgil.

Altri cinquanta sono attesi venerdì, degli uffici personale e organizzazione della sede di via Santa Teresa 3. Cominceranno a riempire i piani nono e decimo.

## La sala fitness

Il primo giorno c'è stata la presentazione degli spazi nella terrazza panoramica del 38° piano. Un benvenuto tra le nuvole. «Ci hanno parlato della sala fitness con annessi spogliatoi, l'auditorium, gli uffici con postazioni mobili per i colleghi milanesi. A settembre aprirà l'asilo aziendale con cinquanta posti». Che ne sarà delle sedi dismesse? In piazza San Carlo verrà disdetto l'affitto: resterà una sede ridotta. E le altre? Si ipotizza la nascita di un fondo immobiliare per metterli sul mercato, ma per ora la Banca non si pronuncia. Ai piani alti, 32 e 33, andrà la direzione. Ancora non si sa quando inaugureranno la serra bioclimatica, il bar e il ristorante di lusso aperti al pubblico, dal 33° al 38° piano. Un metro più in basso della Mole.





REPORTERS



**Rosanna Spadoni**

È lei la dipendente zero:  
«Non vedo l'ora di sedermi alla mia scrivania»



**Roberto Penna**

«Sono curioso dei nuovi computer tutti portatili e degli uffici open space»

## Pionieri

I primi impiegati del grattacielo hanno varcato la soglia dei loro uffici, entro fine mese saranno un centinaio. Per loro anche una palestra